POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata

Original
Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata / Fontana, M., Servillo, L.A.. - ELETTRONICO. - 03:(2021), pp. 121-128. (DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e Riorganizzazione spaziale Torino (IT) 17-18 giugno 2021) [10.53143/PLM.C.321].

Availability:
This version is available at: 11583/2841417 since: 2021-05-09T20:37:53Z

Publisher:
Planum Publisher

Published
DOI:10.53143/PLM.C.321

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 November 2026

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti
DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
Torino, 17-18 giugno 2021

03

LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di
Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Società italiana degli urbanisti SIU
PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Società italiana degli urbanisti SIU

PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-30-1
DOI: 10.53143/PLM.C.321

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati con licenza Creative Commons, Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

03 LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di
Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti
DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
Torino, 17-18 giugno 2021

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti

DOWNSCALING, RIGHTSIZING.
Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
Torino, 17-18 giugno 2021

Responsabile scientifico
Claudia Cassatella

Comitato scientifico, Giunta Esecutiva della Società Italiana degli Urbanisti 2018-2020 e 2020-2021
Maurizio Tira (Presidente), Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Laura Lieto, Anna Marson, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Marco Ranzato, Michelangelo Russo, Corrado Zoppi

Comitato locale, Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetto del Territorio del Politecnico e Università di Torino
Cristina Bianchetti, Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Nadia Caruso, Federica Corrado, Giancarlo Cotella, Antonio di Campli, Carolina Giaimo, Umberto Janin Rivolin, Fabrizio Paone, Elena Pede, Angelo Sampieri, Loris Servillo, Luca Staricco, Maurizio Tiepolo, Ianira Vassallo, Angioletta Voghera

Progetto grafico
Federica Bonavero

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene (Coordinamento), Teresa di Muccio, Laura Infante, Marco Norcaro

Il volume presenta i contenuti della Sessione 03,
“Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali”
Chair: Elena Marchigiani (Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura - DIA), Anna Marson (Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - DCP)
Co-Chair: Federica Corrado, Loris Servillo (Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - DIST)

Ogni paper può essere citato come parte di Corrado F., Marchigiani E., Marson A., Servillo L. (a cura di, 2021), *Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 03,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti,
Roma-Milano 2021.

INDICE

9 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Introduzione** · Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Nuove narrazioni

12 **La marginalizzazione delle piccole isole italiane** · Mariella Annese, Nicola La Macchia, Federica Montalto

17 **Per un cambio di paradigma nelle aree interne. Dal perseguimento dell'inversione demografica alla pianificazione della contrazione. Dati e scenari dal Materano** · Stefano D'Armento

25 **Il discorso rurale** · Antonio di Campli

31 **Territori marginali e finestre di opportunità. Norcia tra gli eventi sismici del 1979 e del 2016** · Marco Emanuel Francucci

37 **Lo sforzo inutile di Colapesce. Le aree interne in Sicilia tra declino demografico e ipertrofia urbana** · Francesco Martinico, Fausto Carmelo Nigrelli, Antonino Formica

48 **Aree interne della Campania tra svuotamento e nuova progettualità. Il caso dell'Alta Irpinia** · Giuseppe Mazzeo

55 **Oltre la retorica del borgo: un approccio sistemico per il bilanciamento territoriale** · Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Katia Fabbricatti, Gabriella Esposito De Vita

62 **Le Alpi Apuane: un'antropogeografia tecnologica in risposta alla fragilità delle aree interne della Lunigiana** · Margherita Pasquali

83 **New encounters between human and more-than-human actors (viruses and bacteria included): vulnerability of cities and the (sub)urban future** · Camilla Perrone

90 **Coast-to-land. Un'indagine trasversale per la riconnessione dei territori marginali della Regione Marche** · Caterina Rigo

Trans-territorialità

99 **I territori marginali come laboratorio di futuro per le politiche di innovazione digitale** · Cosimo Camarda

107 **Pattern di contrazione e dinamiche locali. Risorse di rete e opzioni di adattamento per i territori della Val Parma/Val d'Enza** · Barbara Caselli, Martina Carra

115 **Ingegneria degli indicatori per la caratterizzazione dei territori ad elevata fragilità nelle aree interne italiane. Il caso dei comuni dell'Orvietano** · Lorena Fiorini, Francesco Zullo

121 **Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata** · Mauro Fontana, Loris Antonio Servillo

129 **Metropoli di Paesaggio: basso, (anti)fragile, potente** · Sergio Fortini

135 **Contrazione consapevole. Una proposta dall'area greco-calabra per la città metropolitana** · Marco Mareggi

141 **Oltre il cratere, ripensare le relazioni tra aree esterne ed interne della Sardegna** · Agostino Strina

150 **Interpretare l'accessibilità per ridefinire la marginalità: il caso delle Aree Interne** · Bruna Vendemmia, Paola Pucci, Paolo Beria

Ri-pensare modelli di sviluppo

160 **Ri-pensare la produzione in montagna. Aree dismesse e prospettive di governance** · Fulvio Adobati, Emanuele Garda, Lorenzo Migliorati, Marcello Modica

169 **Il rilancio delle aree interne attraverso la rivitalizzazione dei borghi e dei centri minori** · Natalina Carrà

179 **Co-developing heritahe-led regeneration plans in rural areas: the RURITAGE methodology for community-based heritage management and planning** · Elisa Conticelli, Claudia De Luca, Angela Santangelo, Simona Tondelli, Michele Perello, Javier Lopez

186 **Un possibile modello di gestione collettiva del Parco integrato "Terme Lucane" di Latronico (PZ)** · Emanuela Coppola, Giuseppe Bruno, Egidio De Stefano

192 **Progettare i territori marginali della transizione energetica: alcune riflessioni su buone e cattive pratiche a partire dalle vicende del "mini" idroelettrico sul Piave** · Fabrizio D'Angelo

201 **Ripartire dall'Osso. Nuovi turismi rigenerativi per i territori rurali di margine** · Catherine Dezio, Diana Giudici

208 **Tra sospensione e accelerazione. Rischi e contraddizioni delle narrazioni sui territori in contrazione** · Alberto Marzo, Valeria Volpe

216 **Il patrimonio culturale e paesaggistico nelle strategie di sviluppo locale: progettualità nelle aree interne di Piemonte e Liguria** · Erica Meneghin

223 **Le antiche percorrenze e la temporalità nelle aree interne per una rinascita sostenibile dei borghi abbandonati** · Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro, Selena Candia

Politiche, risorse, strumenti

234 **L'analisi spaziale di rete: uno strumento per definire la marginalità dei territori campani** · Antonia Arena

242 **Paesaggi rurali storici della Sardegna e strumenti di pianificazione** · Danila Artizzu

249 **Lo sviluppo socio-culturale del promontorio di Capo Colonna a Crotone nel quadro normativo regionale** · Vincenzo Paolo Bagnato, Ada Palmieri

255 **Orientamenti per una nuova pianificazione regionale. Macroregioni, contesti e progetti** · Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi

263 **"Aree interne" tra fragilità e solidità: dal racconto alla proposta** · Rosa Anna La Rocca

273 **La Strategia Nazionale Aree Interne: (primi) ritorni di esperienza dai Monti Reatini** · Marco Leonetti

280 **La Basilicata alle prove con la pianificazione paesaggistica in uno scenario di crisi globale. Quale azione paesaggistica e quali scenari di senso** · Mariavaleria Mininni, Angela Cicirelli, Miriam Romano, Maddalena Scalera

286 **L'autoresponsabilità della governance: forme volontarie di pianificazione e programmazione territoriale** · Giovanni Ottaviano, Luciano De Bonis

292 **Processi d'innovazione per i territori "in contrazione": politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico** · Gabriella Pultrone

304 **Co-progettazione, compagini locali e politiche per lo sviluppo locale: note dall'attuazione della SNAI nella Provincia autonoma di Trento** · Federico Sartori, Paolo Rosso

310 **Un Parco nella Sicilia più nascosta** · Valeria Scavone, Salvatore Danilo Mistretta

318 **Politiche di coesione e ambiti urbani: i POR FESR 2014-20 cristallizzati dal Covid-19 e l'avvio della programmazione 2021-27** · Carlo Torselli

Public engagement e ruolo delle università

331 **Fare urbanistica in cammino: l'esperienza di Sardinia Reloaded del Laboratorio del Cammino** · Anna Maria Colavitti, Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo

340 **Ri-Abitare i luoghi patrimoniali "remoti". L'innovazione concettuale per reinterpretare l'abitabilità dei territori** · Concetta Fallanca

346 **B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small villages by drawing resilient communities and new open habitats** · Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti, Barbara Lino, Diana Rolando

355 **FOODdia ca Furria: un progetto di ricerca di comunità nella Valle del Simeto in Sicilia** · Agata Lipari Galvagno

363 **Territori di potenziale eccellenza, nel Friuli Venezia Giulia. Esercizi di rappresentazione e progetto, nelle aree SNAI e dintorni** · Elena Marchigiani, Paola Cigalotto

03

LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

TRANS-TERRITORIALITÀ

Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata

Mauro Fontana
Politecnico di Torino
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)
Email: *mauro.fontana@polito.it*

Loris Antonio Servillo
Politecnico di Torino
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)
Email: *loris.servillo@polito.it*

Abstract
Parlare di metromontanità implica inevitabilmente un cambio di prospettiva rispetto ai contesti più propriamente urbani, in ragione di densità insediative basse e di rarefazione dell'offerta di servizi di base e di opportunità di lavoro tanto più ci si allontana dall'area urbana. Proporre modelli di progettualità integrata per questi territori significa quindi agire non solo con interventi di tipo infrastrutturale e di potenziamento di offerte di servizi, ma con politiche pensate per specifiche persone nei luoghi, al fine di incentivare la naturale propensione delle comunità e dei territori di re-inventare il proprio futuro. A partire da una esperienza didattica, e dall'analisi del preliminare di strategia SNAI delle Valli di Lanzo, sono state elaborate delle visioni strategiche di approfondimento che hanno consentito una riflessione critica del territorio e della strategia stessa dall'interno con un processo di *research by design*: a partire dal progetto si sono infatti esplorate le limitazioni della strategia in atto, le risorse del territorio e la necessità di una visione multiscalare metromontana. Muovendo da tali considerazioni, il contributo propone temi di riflessione a supporto di politiche e strumenti capaci di perseguire un approccio ancora più strategico e integrato per un unico grande progetto di territorio.

Parole chiave: strategic planning, fragile territories, local development

1 | Introduzione

Dopo un lungo periodo in cui l'agire politico pubblico si è rivolto prevalentemente verso le grandi aree urbane e metropolitane, lo sguardo si è spostato verso tutti quei territori trascurati e tenuti al margine dei grandi processi di trasformazione. Oggi, infatti, contrariamente a quanto avvenuto nei decenni scorsi, le disuguaglianze economiche e sociali legate ai temi delle periferie socio-spaziali emergenti – periferie metropolitane e aree interne – hanno acquisito un'importanza fondamentale nelle agende politiche e nel dibattito scientifico nazionale e internazionale.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), iniziativa di politica economica inserita nel 2014 nel Piano Nazionale del Paese, e all'interno di politiche di coesione e sviluppo, ha puntato ai territori di margine e ha preso atto della necessità di superamento dell'approccio tradizionalista fondato di su politiche settoriali e sull'erogazione di sussidi, dando avvio a un processo ancora in atto capace di pensare in maniera sinergica e integrata i territori. Nonostante la sua natura principalmente economica, la SNAI, per la capacità di coniugare la dimensione dello sviluppo locale con quella del miglioramento della qualità della vita, rientra ormai a pieno titolo tra gli strumenti di pianificazione del territorio.

Il lavoro presentato si inserisce nel dibattito attuale a partire da una esperienza didattica che ha guidato gli studenti nella progressiva esplorazione di un agire progettuale multi scalare sul caso studio delle Valli di Lanzo, con l'obiettivo di pianificare sistemi territoriali interconnessi capaci di ripensare il disegno dei territori e i modelli di sviluppo e capaci di generare processi di ri-abitabilità dei territori stessi, di creare lavoro e di garantire accesso ai servizi (De Rossi, 2018). Il corso ha approfondito la dimensione strategica del programma aree interne, evidenziandone limiti e potenzialità: se da un lato, infatti, risulta riuscito l'approfondimento territoriale che ogni singola strategia introduce, dall'altro appare una poca spazialità delle visioni strategiche e una poca capacità di approfondimento su luoghi specifici e sulle opportunità

indotte dal patrimonio esistente. Partendo quindi da una riflessione analitica e interpretativa della strategia SNAI sull'area, il corso ha formulato e approfondito alcune strategie, talvolta provocatorie, utilizzando un approccio progettuale integrato e multi scalare: tali strategie, accumunate dalla definizione di alcune azioni di infrastrutturazione fisica e architettonica, hanno interessato sia la scala dell'edificio sia uno sforzo di ripensamento di territori interconnessi.

2 | Le aree interne e la crisi del *welfare*

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito alla crisi dei sistemi di *welfare*: le politiche di austerità, la concentrazione della maggior parte delle attenzioni politiche, economiche e culturali sulle grandi aree urbane e gli ormai inarrestabili processi di globalizzazione hanno lasciato scoperti territori cruciali e vitali per il funzionamento complessivo del paese (Servillo, 2019). I risultati di queste azioni diventano evidenti in una maggiore rarefazione del *welfare* nei territori quanto più ci si allontana dalle aree urbane: territori non per forza economicamente poveri ma socialmente fragili, in cui la funzione dello Stato e della politica viene messa in discussione, così come ampiamente dimostrato da ricerche che hanno messo in relazione caratteristiche territoriali e geografiche con le tornate elettorali in vari paesi (Rodríguez-Pose, 2017).
Specificatamente al caso italiano, un importante numero di ricerche, progetti e politiche hanno preso consapevolezza che la questione del *welfare* sarà determinante, nei prossimi decenni, per lo sviluppo socio-economico del territorio.
La crisi del *welfare state*, in Italia, è direttamente connessa alla questione delle aree interne, porzioni di territorio caratterizzate da piccoli comuni, la cui lontananza dai servizi essenziali – istruzione, sanità, trasporti – è la principale causa di un lungo processo che ha portato a gravi cadute demografiche, mancato sviluppo locale e degrado socio-spaziale e paesaggistico. La SNAI[1] interviene quindi con una serie di azioni e obiettivi che possono essere sintetizzati in tre punti: adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali, aumento di occupazione, benessere e sviluppo locale.
Parlare di aree interne significa quindi generare una naturale economia territoriale e una visione policentrica capace di rendere i piccoli centri urbani luoghi di interesse e punti strategici per lo sviluppo. Recuperare i centri urbani significa inoltre creare condizioni favorevoli per una nuova abitabilità, perché sia conveniente rimanere in quei luoghi e generare nuovi flussi insediativi. Tali processi vanno però definiti in un quadro di azioni che ridisegnino completamente i territori con un piano di sviluppo che parta dal territorio, dalle sue identità e dalle sue comunità.
Una poca attenzione verso i servizi essenziali, quanto della *politics* quanto delle *policies*, è quindi alla base di quel lungo processo di marginalizzazione che consideriamo alla base del divario territoriale italiano (Barbera, 2015). La SNAI ci chiama a guardare all'Italia nel suo complesso, considerando l'omogeneità nella difficoltà di accesso ai servizi come una questiona nazionale, definendo le aree interne a partire dal concetto di "centro di offerta di servizi"[2], e suddividendo il territorio in base alla distanza rispetto al centro più vicino[3].

Le mappe dell'abbandono e delle situazioni di fragilità necessitano però anche una lettura più articolata: appare infatti evidente come territori e contesti storicamente capaci di generare dinamiche di trasformazione, che hanno subito un lento processo di marginalizzazione, stanno cercando di ri-emergere tramite un processo di ricerca di nuove opportunità (Borghi, 2017; De Rossi, 2018). Per questo motivo la sfida sarà non un metodo predefinito che proceda per problemi e soluzioni *place-based*, ma politiche *people-centered* e *place-sensitive*, ovvero pensate per specifiche persone nei luoghi, al fine di incentivare la naturale propensione delle comunità di re-inventare il proprio futuro attraverso processi ciclici di co-progettazione.

3 | Le Valli di Lanzo: una risorsa all'interno della Città Metropolitana di Torino

In un'ottica policentrica del territorio, il rapporto critico aree interne-aree metropolitane diventa essenziale e deve essere oggetto di azioni capaci di generare un potenziamento trans-scalare in ottica metromontana,

---

[1] Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance (Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla Ue il 9 dicembre 2013).

[2] Con "centro di offerta di servizi" si intende quel comune o aggregato di comuni confinanti in grado di offrire un'offerta scolastica superiore vasta, almeno un ospedale sede di DEA di I livello e una stazione ferroviaria di tipo almeno SILVER.

[3] Il Collettivo per l'economia fondamentale, costituito da ricercatori di diverse discipline e varie nazionalità, studia lo stato di salute dell'economia fondamentale, cioè quell'insieme di attività legate *"alla produzione di beni e servizi indispensabili al benessere generale, come l'edilizia residenziale, l'istruzione, l'assistenza all'infanzia e agli anziani, la sanità, la fornitura di beni e servizi come l'acqua, il gas, l'energia, la fognatura e le reti telefoniche"*. Per approfondire: Collettivo per l'economia fondamentale, *Economia fondamentale. L'infrastruttura della vita quotidiana*, Torino, Einaudi, 2019.

Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. A cura di Corrado F., Marchigiani E., Marson A., Servillo L.
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021 | ISBN: 978-88-99237-30-1 | DOI: 10.53143/PLM.C.321

in cui la montagna deve però conservare una differenza specifica rispetto alla città (Barbera, 2020). Rispetto al caso della Città Metropolitana di Torino, una specifica valorizzazione delle connessioni tra città e montagna, unitamente a politiche di sviluppo locale integrate, deve mirare a processi di innovazione sociale capaci di creare le condizioni per un adeguato trasferimento di conoscenza, anche tecnologica, nelle aree al margine. Più in generale, la sfida dell'infrastrutturazione dei territori si collega direttamente al tema di una nuova abitabilità dei luoghi che possa concorrere alle più ampie sfide legate agli effetti indotti dai cambiamenti climatici, dalle nuove forme di turismo lento e sostenibile e a nuove forme di gestione attiva del territorio.

Le Valli di Lanzo sono un territorio prevalentemente rurale e montano che include quattro vallate confluenti nel territorio di Lanzo Torinese, considerato "sbocco" comune verso la vicina area metropolitana (Figura 1). La struttura insediativa è dispersa e policentrica, e ospita oggi complessivi 24.008 abitanti[4] distribuiti in 19 comuni che hanno visto un decremento demografico medio pari a -8,53% dal 1971 a oggi. La mancanza di ricambio generazionale e il forte invecchiamento della popolazione, infatti, aggravano il progressivo impoverimento demografico, generato da un fenomeno migratorio che vede un progressivo spostamento dei residenti verso fondovalle e verso la città.
La vicinanza all'area metropolitana rende però ancora oggi le Valli accessibili tramite due sistemi di trasporto: la SP1 - Strada Provinciale delle Valli di Lanzo, che garantisce il trasporto su gomma pubblico e privato, e la ferrovia Torino-Ceres, che collega le Valli alla Stazione Dora di Torino[5] (Figura 2). Nonostante l'opportunità strategica della connessione infrastrutturale ferroviaria, il trasporto pubblico è inefficiente e poco competitivo a causa della prevalenza dell'infrastruttura su gomma e della mancanza di pianificazione intermodale della mobilità.

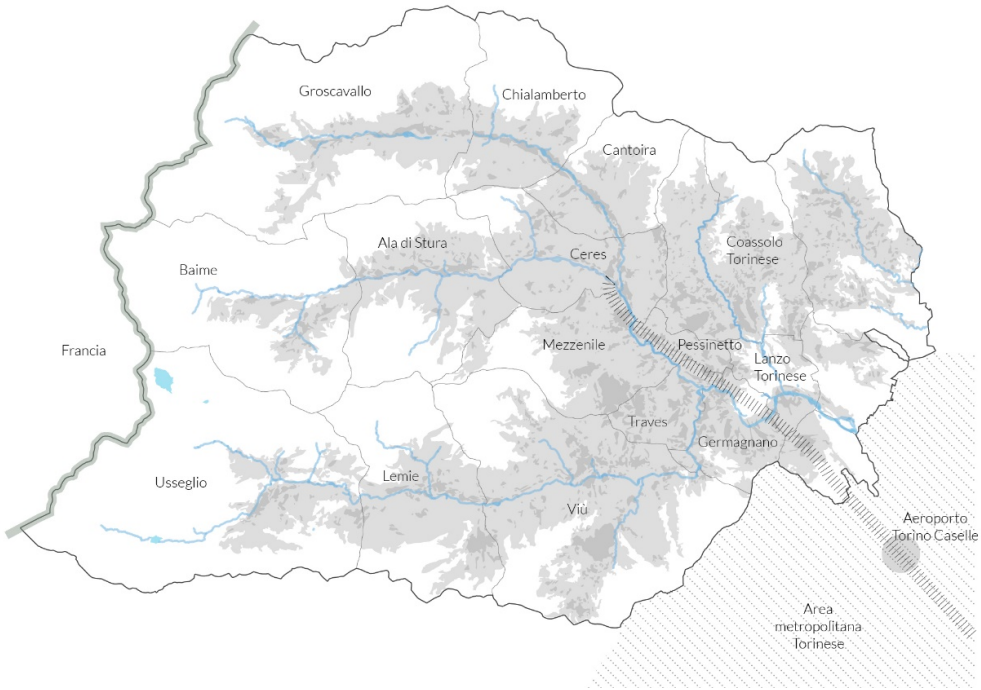

Figura 1 | Una rappresentazione del sistema territoriale delle Valli di Lanzo.
Fonte: Elaborazione degli autori.

Le condizioni di marginalizzazione del sistema Valli, e il conseguente declino demografico, vanno ricercate però nella progressiva dismissione del sistema produttivo locale e nel declino della vocazione turistica. Nonostante il lento e progressivo declino socioeconomico e le problematiche derivate dalla carenza di servizi, l'intero territorio è dotato di potenzialità e risorse strategiche, sia interne che esterne, utili a migliorare le condizioni di accessibilità e abitabilità. In primo luogo, la linea ferroviaria Torino-Ceres può

[4] DEMO ISTAT – 1 Gennaio 2018

[5] Attualmente gestita da GTT – Gruppo Torinese Trasporti, la linea passerà nei prossimi anni sotto la gestione di FS – Ferrovie dello Stato. È inoltre prevista per il 2021 l'ultimazione del Passante Ferroviario che migliorerà il collegamento con Torino, garantendo il collegamento diretto con la stazione di Torino Porta Susa (e, conseguentemente, con la metropolitana) in luogo dell'attuale, più periferica, stazione Dora.

essere considerata come un'infrastruttura strategica su cui costruire visioni e progetti in ottica metropolitana, garantendo accessibilità e velocità negli spostamenti. Vi è inoltre una resilienza diffusa di piccole e medie imprese, motori di micro-dinamiche demografiche ed economico-sociali. Un ulteriore punto di forza da prendere in considerazione è la questione ambientale e di qualità della vita, tema che a fronte anche dell'attuale dibattito sul *climate change* rende il territorio strategico per le previsioni migratorie dalle città alle aree rurali e montane previste per i prossimi anni.

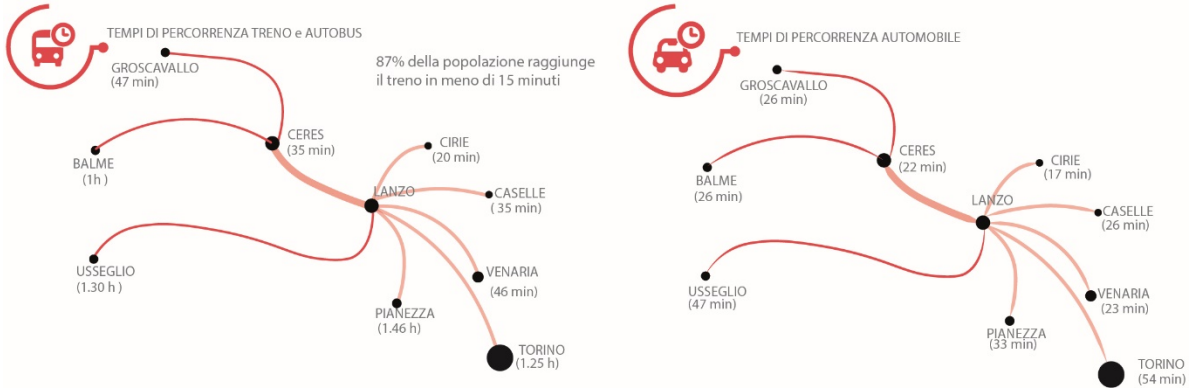

Figura 2 | Comparazione dei tempi di percorrenza con i mezzi pubblici e in automobile.
Fonte: Elaborazione degli studenti I. Boggiatto, M. Brignolo, M. Canale, M. Deval, S. Deval, A. Li Causi, S. Mussatti.

Le opportunità offerte dalla SNAI si innestano quindi in un contesto favorevole e pronto a sfruttarne appieno risorse e processi di governance utili al superamento della fragilità socio-spaziale legati alla marginalità territoriale.

4 | Il preliminare di strategia SNAI: opportunità e criticità

In ambito SNAI, il territorio è stato accompagnato in un percorso *place-based* di costruzione di una strategia d'area, incrociando la dotazione dei servizi con lo sviluppo locale e con una *governance* multilivello.
Il preliminare di strategia per le Valli di Lanzo[6] considera come prioritaria la questione legata al progressivo smarrimento dell'identità locale, sintetizzando l'idea guida di sviluppo con il motto "La montagna si avvicina" (Figura 3). L'intera strategia punta infatti sul concetto di vicinanza con il duplice obiettivo di «garantire l'avvicinamento dei servizi alla popolazione (residente, imprenditoriale, turistica) e valorizzare la prossimità del territorio al polo urbano torinese (superando il concetto di dipendenza attualmente in essere)»[7]. Se da un lato il superamento della dipendenza dall'area metropolitana di Torino è un punto di forza, dall'altro una non controllata strategia che non tenga conto dell'importanza di una visione metromontana potrebbe accentuare tutti quei fenomeni che allo stato attuale non garantiscono coesione territoriale e sociale. Si tratta quindi di determinare scelte capaci di generare una nuova visione che non necessariamente deve coincidere con il recupero delle antiche vocazioni.
La strategia, in maniera molto positiva, presenta elementi utili all'interazione tra lo sviluppo agricolo, l'ambito dei servizi e l'associazionismo: tale visione, di estrema positività per lo sviluppo, così come precisato anche dal Comitato Tecnico Aree Interne[8], non tiene però conto di una visione metromontana condivisa con la Città Metropolitana.

[6] Il preliminare di strategia per le Valli di Lanzo è l'esito del lavoro di co-progettazione svolto sul territorio tra settembre 2018 e gennaio 2019: in questo periodo gli attori locali, con il supporto dei referenti della Regione Piemonte e dei vari professionisti del servizio di assistenza tecnica, sono stati coinvolti in tavoli tecnici e tavoli tematici, approfondimento i contenuti che saranno gli elementi di base della Strategia d'Area.

[7] Strategia Nazionale Aree Interne, *La montagna si avvicina. Preliminare di strategia per le Valli di Lanzo*, pag. 1

[8] Strategia Nazionale Aree Interne, *Area Valli di Lanzo, Regione Piemonte. Osservazioni CTAI – Comitato Tecnico Aree Interne*, pag. 1

Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. A cura di Corrado F., Marchigiani E., Marson A., Servillo L.
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021 | ISBN: 978-88-99237-30-1 | DOI: 10.53143/PLM.C.321

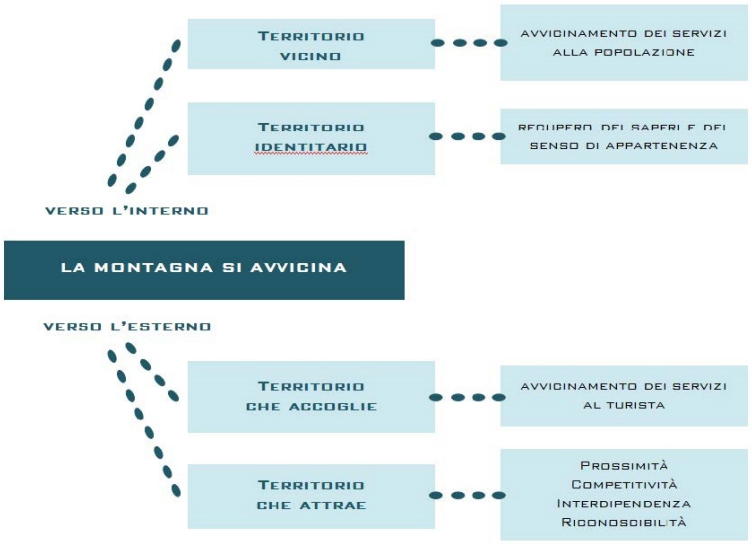

Figura 3 | Schematizzazione degli obiettivi della strategia per il territorio.
Fonte: Preliminare di strategia SNAI per le Valli di Lanzo.

Sul fronte dell'implementazione dei servizi, una maggiore diffusione di nuovi presidi sanitari ed emergenziali e il consolidamento tra scuola e territorio per valorizzare i settori economici trainanti dell'economia locale sono azioni strategiche forti che necessitano di un'azione di spazializzazione e di valutazione dell'effettivo bacino di utenza al fine di non aprire il territorio al rischio di ulteriori frammentazioni. Dal punto di vista della mobilità, invece, il documento punta strategicamente allo sfruttamento della risorsa treno e al miglioramento delle connessioni intermodali in un'ottica sostenibile e flessibile, al fine di tenere conto dei fabbisogni di mobilità che scaturiranno dagli scenari che la strategia prevederà per la salute, la scuola e lo sviluppo locale.
Un aspetto ritenuto strategico per lo sviluppo locale è il turismo. La modalità che per anni ha reso le Valli di Lanzo attrattive – cioè la "villeggiatura" legata alle seconde case e al turismo giornaliero – è entrata in crisi negli ultimi 20-30 anni: la conversione verso un turismo slow e naturalistico, rivolto sia alla clientela di prossimità che proveniente dall'estero, è indispensabile per generare processi di sviluppo. Tale visione può però essere perseguibile solo stimolando la cooperazione tra operatori e produttori locali, oltre che a una completa riqualificazione della rete museale diffusa.

Nell'ulteriore elaborazione di luoghi e contenuti della strategia sarà però essenziale sviluppare la *governance* delle politiche di sviluppo locale e di valorizzazione e promozione del territorio. Il preliminare di strategia approvato manca però di una visione spaziale legata alla riqualificazione del patrimonio immobiliare: bisognerà intrecciare le strategie previste con risorse e strumenti attuativi utili a una più performante gestione degli immobili di proprietà comunali. La strategia definitiva dovrebbe inoltre prendere in considerazione strumenti di innovazione utili all'inclusione della comunità nei processi decisionali (patti di collaborazione, democrazia partecipata, etc.), a una migliore gestione dei beni comuni, a una rigenerazione urbana efficace, includendo in tali strumenti forme di collaborazione tra oggetti pubblici, privati/terzo settore e comunità.

5 | L'esperienza didattica: l'importanza della *vision* strategica di sviluppo locale

L'approccio progettuale all'interno dell'esperienza didattica[9] si è basato su una pianificazione strategica di area vasta che puntava alla definizione di un indirizzo di sviluppo (economico, sociale, ambientale) per quattro comuni: Germagnano, Pessinetto, Mezzenile, Ceres.

[9] L'esperienza didattica di riferimento è l'Atelier Città e Territorio A del Corso di Laurea in Architettura del Politecnico di Torino, tenutosi nell'anno accademico 2019-2020 e coordinato da Antonio De Rossi (Composizione Architettonica e Urbana) e Loris Antonio Servillo (Urbanistica), con la collaborazione di Silvia Favaro, Mauro Fontana ed Eleonora Gabbarini. Nel percorso di riflessione attraverso il progetto il corso è stato accompagnato da figure esterne: Mirella Mantini (Sindaco di Germagnano), Gianluca Togliatti (Sindaco di Pessinetto), Sergio Pocchiola Viter (Sindaco di Mezzenile), Davide Eboli (Sindaco di Ceres), Filippo Barbera (Professore ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso l'Università degli Studi di Torino), Lorenzo Muller (Presidente di Chintana s.r.l, società di sviluppo e finanza di progetto).

Le strategie progettuali sono state inquadrate all'interno delle micro-dinamiche sociali ed economiche esistenti e delle progettualità e governance che insistono sulle Valli: le esplorazioni analitiche (morfologia, fattori economici e sociali, tessuti insediativi, mobilità, fattori climatici e ambientali, etc.) e lo studio di piani e progetti (piani territoriali, piani sovralocali, programmazione europea) hanno guidato il percorso di sviluppo di visioni strategiche per i quattro comuni, inquadrandole in ogni caso rispetto al "sistema valli". Tutte le strategie, proiettate su un lungo periodo (2030 o 2050) hanno orientato alla costruzione di una "visione del futuro condivisa" che guidasse l'elaborazione dei progetti mettendo in relazione una pluralità di attore e stakeholders. Il progetto, all'interno delle visioni, diventa quindi strumento di interpretazione e approfondimento dei luoghi e di ricerca, superando il *layering* come principale strumento per la rappresentazione della stratificazione e della progettazione dei luoghi.

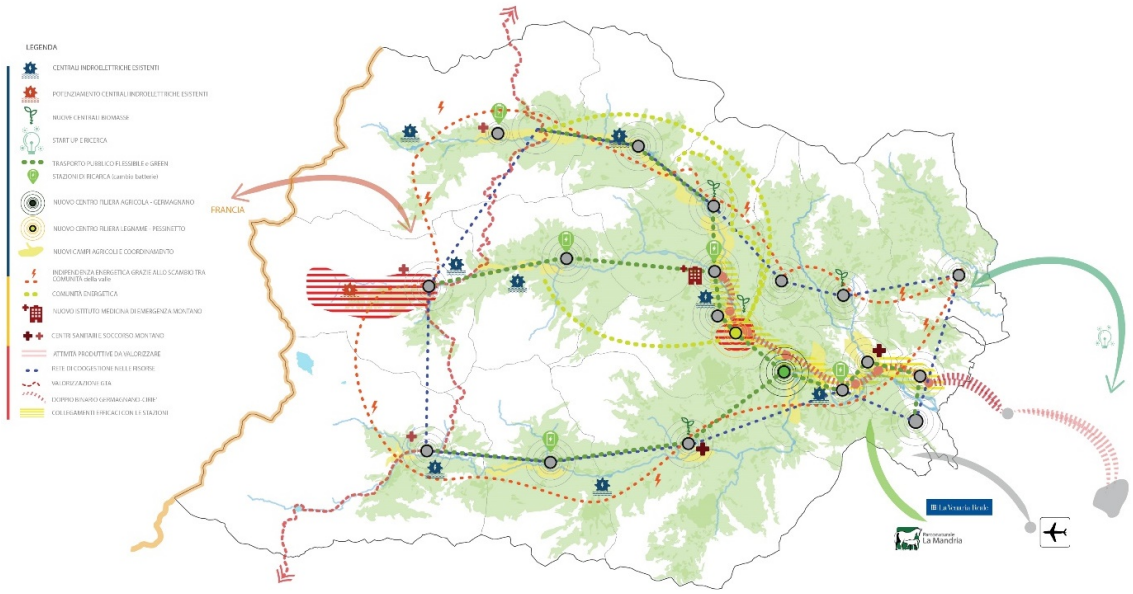

Figura 4 | Carta di sintesi della vision 2030 "Join Alps. Tre valli, un sistema resiliente" volta alla creazione di un sistema capace di resistere ad eventuali crisi future attraverso la nascita di un tessuto coeso tra i comuni
Fonte: Elaborazione degli studenti I. Boggiatto, M. Brignolo, M. Canale, M. Deval, S. Deval, A. Li Causi, S. Mussatti.

Le *vision* si sono poste come obiettivo il rafforzamento della dimensione metromontana delle Valli di Lanzo e una maggiore spazialità delle strategie rispetto al preliminare SNAI, al fine di irrobustire i valori esistenti, rilanciare i territori e promuovere una visione di coesione territoriale e di integrazione (Figura 4). L'esperienza è basata su una interessante simulazione di incarico da parte dei quattro comuni per innervare una strategia di approfondimento di processi rigenerativi e di sviluppo locale inquadrata all'interno di una strategia: è stato infatti usato un criterio quasi "ago-punturale", immaginando un intervento strategico all'interno di ognuno dei comuni in modo da generare processi di cambiamento coordinati a scala intercomunale e territoriale. L'elaborazione di visioni di approfondimento, inoltre, ha consentito di fare una riflessione critica dall'interno, con un processo di *research by design*: a partire dal progetto, infatti, si sono esplorate le limitazioni della strategia in atto e la mancanza di coordinamento intercomunale, ma anche le opportunità di una valle ricca di risorse e la necessità di una visione multiscalare metromontana.

La visione metromontana, in particolare, è stata esplorata in diversi ambiti (valorizzazione del sistema produttivo, accessibilità fisica e materiale, turismo culturale e sportivo, transizione green, nuovo sistema residenziale, welfare territoriale) per valorizzarne la vocazione insita nel territorio. Da questo punto di vista, sono state prese in considerazione anche vocazioni "radicali" che enfatizzassero alcune dimensioni strategiche (scenari che rafforzavano la dimensione residenziale, altri quella di funzione di istruzione diffusa di terzo livello, etc.) (Figure 5-6).

Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. A cura di Corrado F., Marchigiani E., Marson A., Servillo L.
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021 | ISBN: 978-88-99237-30-1 | DOI: 10.53143/PLM.C.321

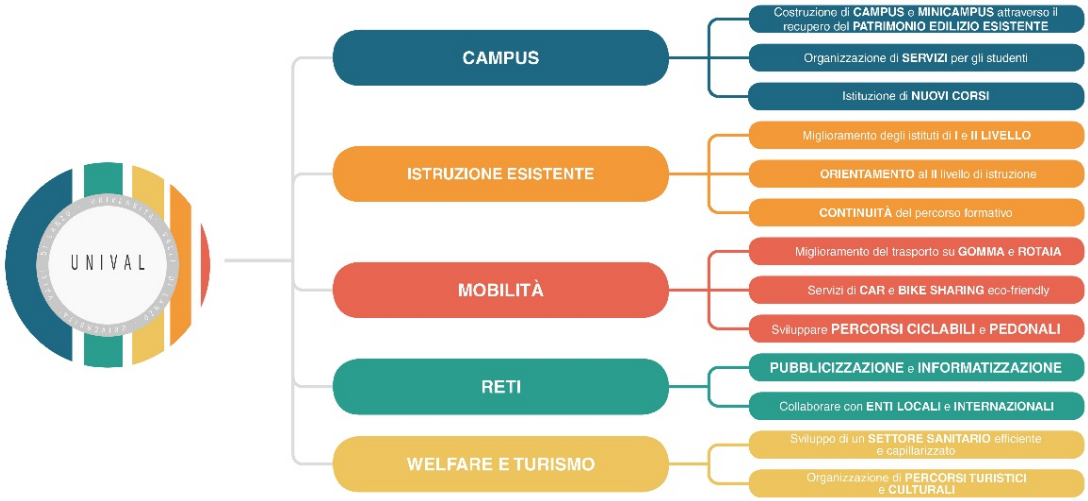

Figura 5 | Schema di sintesi della visione 2050 "Valli di Lanzo Universitarie. L'istruzione come elemento di rilancio del territorio", la quale enfatizza la dimensione dell'istruzione come motore di dinamiche socio-economiche, valorizzando le vocazioni del territorio stesso. Fonte: Elaborazione degli studenti F. Ambrogio, M. Bertom, M. Bogino, L. Bredariol, C. Buompane, S. Pinna Nossai, C. Pangallo, D. Ponsetti, K.M. Rigollet.

Da qui appare chiaro come le aree interne, e il programma operativo che ne deriva, sia molto valido e porti una dimensione progettuale di scala intermedia innovativa e di rottura, ricercando la massa critica e il taglio territoriale appropriato. Allo stesso tempo, mostra ancora una certa ritrosia verso uno scatto operativo di tipo veramente strategico. La mancanza di una visione su carta ne è la dimostrazione, dove l'equilibrio tra amministrazioni vince la necessità di indicare scelte inevitabilmente spaziali.
In ultimo – ma forse una nota non trascurabile – si vedono tutti gli estremi per perseguire un approccio ancora più integrato, mettendo a sinergia iniziative e strumentazioni che si muovono ancora in parallelo, come il caso del GAL - Gruppo di Azione Locale e delle aree interne, di fatto coincidenti e coordinate, ma che potrebbero convergere, nella prossima programmazione, in un unico grande progetto di territorio strategico e integrato.

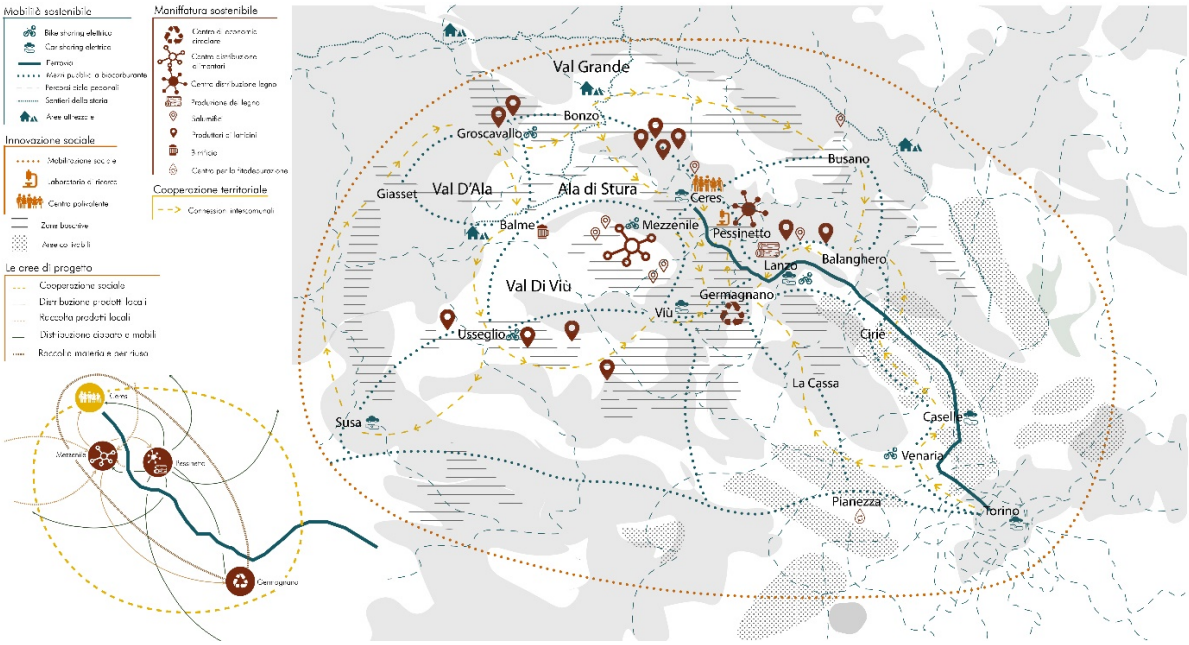

Figura 6 | Carta di sintesi della vision 2030 "eco-valley. Comunità, crescita, sostanibilità" che si pone come obiettivi mobilità e fattura sostenibile, e cooperazione territoriale e innovazione sociale. Fonte: Elaborazione degli studenti G. Battiato, G. Belviso, M. Mammino, B. Maragno, A. Muda, P. Narducci.

Riferimenti bibliografici

Barbera F. (2015), "Il terzo stato dei territori: riflessioni a margine di un progetto di policy", in Meloni B. (a cura di), *Aree interne e progetti d'area*, Rosenberg & Sellier, Torino.

Barca F. (2015), "Un progetto per le aree interne dell'Italia", in Meloni B. (a cura di), *Aree interne e progetti d'area*, Rosenberg & Sellier, Torino.

Borghi E. (2018), *Piccole Italie: le aree interne e la questione territoriale*, Donzelli, Roma.

Carrosio G. (2019), *I margini al centro: l'Italia delle aree interne tra fragilità e innovazione*, Donzelli, Roma.

Collettivo per l'economia fondamentale (2019), *Economia fondamentale. L'Infrastruttura della vita quotidiana*, Einaudi, Torino.

Corrado F. (2015), "Descrivere il territorio per progettare lo sviluppo", in Berta M., Corrado F., De Rossi A., Dini R., *Architettura e territorio alpino. Scenari di sviluppo e di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito*, Editore Regione Piemonte, pp. 138-145.

De Rossi A. (a cura di, 2018), *Riabitare l'Italia: le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma.

Durbiano E. (2015), "L'analisi dei piani e progetti per le Valli di Lanzo", in Berta M., Corrado F., De Rossi A., Dini R., *Architettura e territorio alpino. Scenari di sviluppo e di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito*, Editore Regione Piemonte, pp. 88-137.

Rodríguez-Pose A. (2017), "The revenge of the places that don't matter (and what to do about it", in *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, n. 11, pp. 189-209.

Servillo L.A. (2019), "Recensione ad A. De Rossi (a cura di), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*", in *Rivista economica del mezzogiorno*, n. 2, pp. 611-618.

Sitografia

Barbera F. (2020), *Cos'è la città metromontana, oltre il metropolitano e insieme alla montagna*, su cheFare
https://www.che-fare.com/barbera-innovazione-metromontana-citta-metropolitana

De Rossi A., Mascino L. (2020), *[Riflessioni] Sull'importanza di spazio e territori nel progetto delle aree interne*, su Ag | Cult
https://agcult.it/a/17940/2020-05-01/riflessioni-sull-importanza-di-spazio-e-territorio-nel-progetto-delle-aree-interne

I dossier delle Città Metropolitane. Città Metropolitana di Torino, su Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Comunicazione, Dossier
http://www.affariregionali.gov.it/comunicazione/dossier-e-normativa/i-dossier-delle-citt%C3%A0-metropolitane

Osservazioni Comitato Tecnico Aree Interne, su Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Strategia aree interne
http://www.unionemontanavlcc.it/Home/Menu?IDDettaglio=130666

Preliminare di strategia Valli di Lanzo, su Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Strategia aree interne
http://www.unionemontanavlcc.it/Home/Menu?IDDettaglio=130666

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021 | ISBN: 978-88-99237-30-1 | DOI: 10.53143/PLM.C.321

DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
A cura di Claudia Cassatella

01 **Tecniche urbanistiche per una fase di decrescita**
A cura di Carolina Giaimo, Maria Chiara Tosi, Angioletta Voghera

02 **Evoluzione istituzionale, nuovi strumenti e modelli di governance territoriale**
A cura di Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Davide Ponzini

03 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali**
A cura di Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

04 **Resilienza nel governo del territorio**
A cura di Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini

05 **Rigenerazione dello spazio urbano e trasformazione sociale**
A cura di Nadia Caruso, Gabriele Pasqui, Carla Tedesco, Ianira Vassallo

06 **Patrimonio in azione**
A cura di Giovanni Caudo, Fabrizio Paone, Angelo Sampieri

07 **Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale**
A cura di Antonio di Campli, Claudia Cassatella, Daniela Poli

08 **Piani e politiche per una nuova accessibilità**
A cura di Paolo La Greca, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone

09 **Innovazione tecnologica per la riorganizzazione spaziale**
A cura di Beniamino Murgante, Elena Pede, Maurizio Tiepolo

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-30-1
DOI: 10.53143/PLM.C.321

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021